

LOVERE Terminato il rifacimento, adesso la passeggiata sembra il pontile di un'imbarcazione

Il lungolago naviga tra i dubbi

Il sindaco: piacevole novità. La minoranza: nessun legame con la tradizione

LOVERE Il lungolago-nave di Lovere è salpato, ma il nuovo allestimento non convince tutti. Anzi, per dirla come l'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Macario, «si dividono a metà i giudizi negativi e positivi» raccolti tra quanti frequentano la passeggiata.

Da alcuni giorni sono terminati i lavori di rifacimento del lungolago «Mario Stoppani», la passeggiata che conduce i pedoni dall'Accademia Tadini a piazza Tredici Martiri. L'opera si presenta profondamente modificata rispetto a un anno fa, quando prese il via l'intervento per la sua sistemazione, articolato in due fasi distinte: il consolidamento della struttura e il lifting alla passeggiata.

Durante l'autunno e l'inverno scorso, nelle fondamenta del marciapiede, lungo quasi 130 metri a sbalzo sul lago, vennero inseriti nuovi elementi in carbonio al posto del calcestruzzo, consumato dall'acqua del Sebino. Poi, durante la primavera e a settembre, la passeggiata è stata completamente rimodellata: sono sparite le vecchie aiuole, le panchine e le mattonelle rosse che caratterizzavano il marciapiede. Al loro posto è comparsa una grande panca che corre per tutta la lunghezza del marciapiede, sulla quale sono state posizionate sedie sdraio, pennoni, un osservatorio sopraelevato e altri elementi che la fanno somigliare al pontile di una nave. Verso la



Un uomo seduto sulla lunga panca del nuovo lungolago «Mario Stoppani» di Lovere, appena completato (foto Tarzia)

strada, infine, sono stati tolti alcuni parcheggi e sono stati ridisegnati i due attraversamenti pedonali.

Dopo la fine di questi interventi, a Lovere è iniziato un ampio e vivace confronto sul colpo d'occhio offerto dalla nuova passeggiata. Secondo alcuni rappresenta una piacevole novità, per altri invece è troppo ardita e soprattutto è scomoda per gli anziani: panche e sedie a sdraio non consentono una sedu-

ta agevole.

«Come sempre, il giudizio estetico è molto personale», esordisce il sindaco Vasco Vasconi (lista civica «Viva Lovere»), che aggiunge: «A noi sembra che tutti gli elementi presenti lungo la passeggiata attirino subito l'attenzione dei pedoni che poi utilizzano le varie strutture. Tutti coloro che si fermano e la provano, la giudicano in maniera positiva. Mi pare che solo chi rifiuta l'opera a priori ne dia un giudizio

negativo».

Sui costi dell'intera operazione, spiega l'assessore Macario: «Per il consolidamento strutturale il Comune ha investito 120 mila euro; per quanto riguarda invece il lifting della passeggiata, sono stati spesi 465 mila euro, di cui il 49 per cento a carico delle casse comunali e il 51 arrivato dalla Regione Lombardia tramite il Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro». A proposito dell'im-

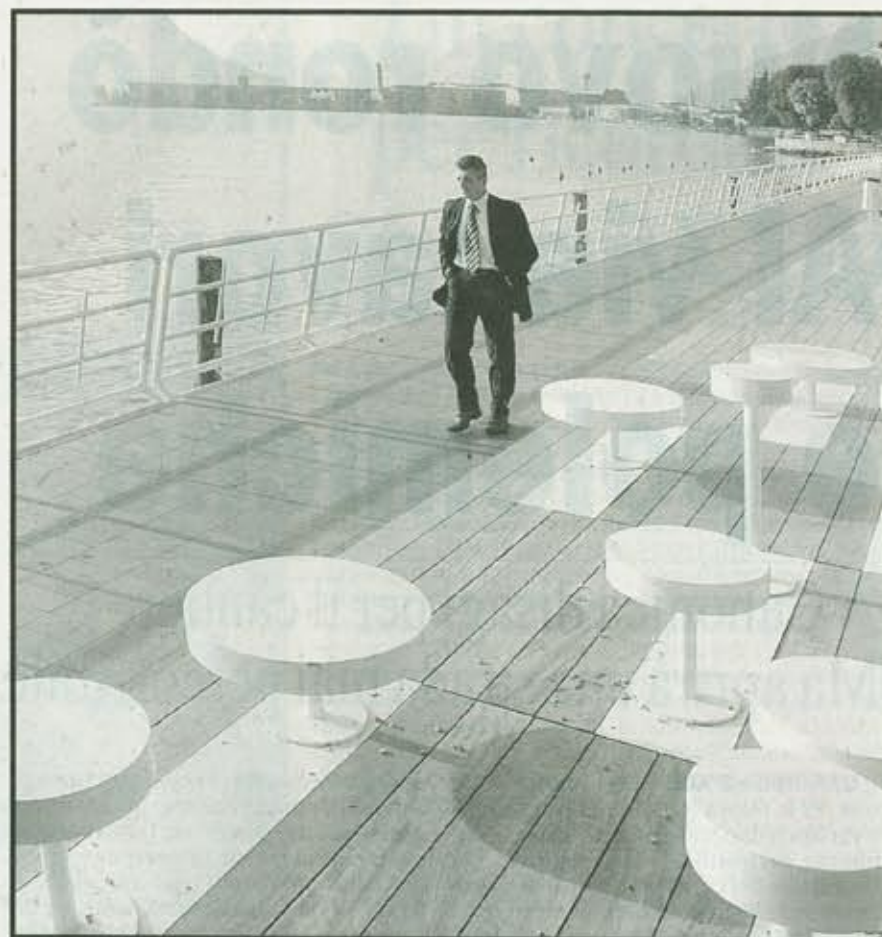
patto estetico della passeggiata, lo stesso assessore commenta: «Il progetto risale a qualche anno fa, quando venne organizzato un concorso di idee. Presenta numerosi aspetti molto diversi a quelli cui siamo abituati a vedere sul lungolago, ma io credo che nel complesso si inserisca bene». Passeggiando sul nuovo lungolago, Macario ha avuto la possibilità di confrontarsi con tanti cittadini: «Mi pare che i giudizi positivi e negativi si di-

vidano a metà». Conclude l'assessore: «Tra le richieste che abbiamo ricevuto, quella di inserire altre panchine. Stiamo valutando questa ipotesi e cercheremo di concretizzarla nei prossimi mesi».

Nettamente contraria all'opera è invece la consigliera di minoranza Grazia Milesi (lista civica «Lovere sì»), che sottolinea come la nuova passeggiata stoni rispetto al contesto architettonico e ambientale di Lovere: «L'intenzione di sorprendere il turista con i materiali, le forme e i colori utilizzati nella passeggiata dimentica volutamente un fatto fondamentale: a Lovere non c'è il mare, bensì il lago. Non si tiene neppure conto della cornice che accompagna la passeggiata nel lato più interno, costituita da palazzi che si presentano alla vista con linee un po' pesanti ma dignitose, con colori caldi e pacati, in linea con la tradizione lombarda. Non c'è quindi nessun rapporto tra la morbidezza elegante di questo insieme e il nuovo lungolago».

Più articolato, infine, il giudizio di Giorgio Beltrami, titolare del Bar centrale di Lovere: «Il nuovo lungolago lega poco col resto di Lovere e avrei aggiunto altri alberi, ma nel complesso è certamente gradevole». L'esercente punta però l'attenzione su un altro aspetto: «Sarebbe stato meglio finire l'opera prima dell'estate, in modo da vederla nel pieno della stagione turistica».

Giuseppe Arrighetti



L'allestimento della nuova passeggiata loverese ricorda la tolda di una nave

A SPASSO TRA PENNONI E SDRAIO

Il nuovo lungolago «Mario Stoppani» di Lovere si presenta completamente modificato rispetto a un anno fa, quando si caratterizzava per la presenza di aiuole che lo separavano dal parcheggio e da panchine tradizionali. L'inizio e la fine della passeggiata ora sono delimitati da due grandi aiuole. In quella collocata a ridosso di piazza Tredici Martiri è stata piantata una grossa quercia circondata da fiori e diverse erbe aromatiche. Nell'aiuola vicina all'accademia Tadini invece troneggia un ulivo contornato da altre erbe aromatiche.

I due spazi verdi delimitano anche l'elemento strutturale che accompagna l'intera passeggiata, una lunga panca sulla quale è possibile camminare, sedersi o sdraiarsi. Su questa panca sono poi stati installati diversi elementi che richiamano il mondo della nautica. Basta dare uno sguardo d'insieme per comprendere che l'idea di fondo del progetto è la creazione del ponte di una nave virtuale, affacciata sul lago ma saldamente legata alla terraferma. Dalla cima di dieci alti pennoni sventolano dieci bandiere sulle quali sono disegnati alcuni sim-

boli del codice di comunicazione in mare. Nella parte centrale si trovano invece dodici sedie sdraio: si tratta di sedie costruite in legno massiccio, con una seduta ad angolo retto, sulle quali è possibile prendere il sole e magari leggere un libro ma risulta particolarmente difficoltoso rialzarsi, specie per gli anziani. In mezzo alla passeggiata è stato collocato un osservatorio alto circa un metro e mezzo. Completano l'arredo quattro poggia-schiena, due dei quali permettono di stare seduti e gli altri due invece richiedono di restare con le gambe allungate. Queste panche sono coperte con due reti da pesca, sempre per riproporre caratteristiche marittime. A ciò si aggiungono anche alcuni cilindri bianchi di diverse forme e dimensioni: è possibile usarli come sedie e tavolini.

Gli ultimi interventi effettuati nei giorni scorsi riguardavano l'installazione di undici scalette che permettono, a chi arriva dal lago e ormeggia la propria barca, di raggiungere la terra ferma. Sono state progettate in modo da non dover tagliare e modificare la vecchia barriera.

G. Ar.